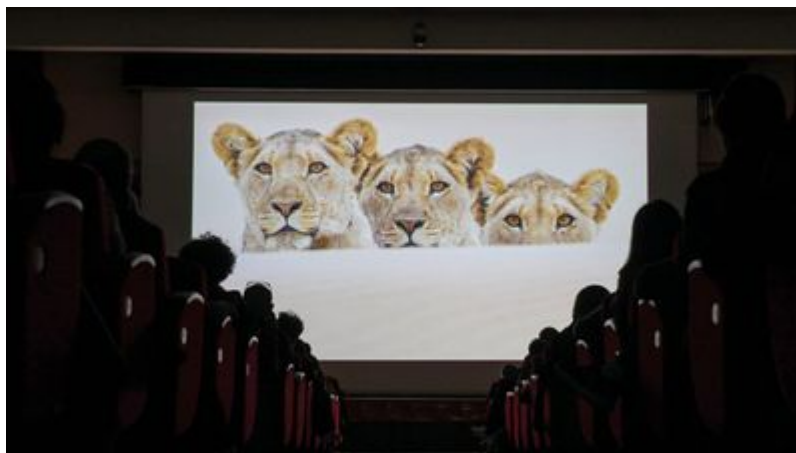




Parte il Gran Paradiso Film Festival: documentari naturalistici, incontri e mostre sul tema della coesistenza



Dal 27 luglio al 9 agosto oltre cento eventi in varie località valdostane all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso. È stata scelta una bella illustrazione, per la locandina del Gran Paradiso Film Festival di quest'anno: la sagoma di un lupo che in un gioco ottico si intreccia con quella di una pecora. D'altronde, siamo nell'anno delle celebrazioni di San Francesco e il tema pensato per la 29ª edizione di uno dei festival di documentari naturalistici più importanti d'Italia è proprio « Dominio e coesistenza », due parole quanto mai attuali. « Un tema antico quanto la vita stessa » spiega Luisa Vuillermoz, direttrice artistica del festival. « In natura, come nelle società umane, la sopravvivenza non dipende soltanto dalla forza, ma dalla capacità di trovare equilibri. Predatori e prede, branchi e territori, nazioni e comunità, ecosistemi e civiltà condividono la medesima tensione tra conflitto e cooperazione, competizione e alleanza, controllo e libertà. La coesistenza non è una rinuncia: è una forma superiore di intelligenza ».

L'evento, come sempre atteso e partecipatissimo, è ideato e organizzato da Fondation Grand Paradis sul versante valdostano del Gran Paradiso, tra le cittadine di Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche, Villeneuve, Rhêmes-Saint-Georges e Aymavilles. Ma dal 27 luglio al 9 agosto non saranno soltanto le proiezioni a essere protagoniste: sono infatti in programma ben 102 eventi, tra incontri e mostre, tutti a ingresso gratuito. L'obiettivo, come dice Michel Martinet, presidente della fondazione, è quello di « costruire cultura attraverso la natura, generare partecipazione e offrire esperienze di qualità nei comuni del Gran Paradiso ». In poche parole, per due settimane va in scena una sorta di laboratorio culturale a cielo aperto, nel cuore del primo Parco Nazionale italiano.

Dai pangolini alle orchidee

Innanzitutto c'è il concorso internazionale, che vede 10 lungometraggi contendersi l'ambito « Stambecco d'oro ». Quest'anno il mix di protagonisti animali è ancora più originale del consueto: a comparire sugli schermi saranno chiocciole isolane, gabbiane lesbiche, orsi problematici, giaguari che hanno imparato a predare tartarughe, orchidee assassine, cetacei del Mediterraneo.



Ma i lavori più attesi sono due: "Pangolin: Kulu's Journey" ("Pangolino: il viaggio di Kulu"), della regista britannica Pippa Ehrlich, che nel 2021 ha vinto un Premio Oscar con "My Octopus Teacher", sulla relazione tra un uomo e un polpo; e "Le chant des forêts" ("Il canto delle foreste"), del regista francese Vincent Munier, vincitore del César 2026 come Miglior Documentario. Il primo racconta la storia di un cucciolo di pangolino salvato dai bracconieri in Sudafrica da un fotografo naturalista; la seconda è un'opera sulla pazienza, sul silenzio e sull'arte dell'appostamento nelle foreste dei Vosgi, in Alsazia. Senza dimenticare il documentario forse più atteso dal pubblico locale: "2000 jours au Paradis" ("Duemila giorni in Paradiso"), il meglio di addirittura 18 anni di riprese proprio nel Parco Nazionale, lavoro di una vita della famiglia Lapied. Tutti e dieci i documentari verranno proiettati a Cogné, alcuni anche a Introd e Rhêmes-Notre-Dame, sempre a ingresso gratuito.

Ci sarà anche una sezione dedicata ai cortometraggi, quest'anno 9, tra cui uno italiano, girato da Pietro Muzi Falconi: "The urban comedy" ("La commedia urbana"), una reinterpretazione lirica della Divina Commedia che ha come protagonisti gli animali di città.

Incontri e mostre

Accanto alle proiezioni, ecco gli incontri sul tema «Dominio e coesistenza»: la sezione De Rerum Natura amplia lo sguardo e chiama a intervenire protagonisti dell'economia, della scienza, della politica italiana. Sono attesi a Cogné e Aymavilles Carlo Cottarelli, Giuliano Amato, Marta Cartabia, Fabiola Gianotti, Luigi Boitani, Elena Loewenthal e molti altri. Poi, le mostre: a Cogné l'opera "Per aspera ad astra" di Donato Savin sarà svelata in occasione della cerimonia di apertura e farà parte della mostra permanente diffusa "La vita attorno a me"; mentre Barbara Tutino presenterà «Il Canto delle Creature» nella Cappella di Ponte della Tina, un omaggio a San Francesco di Assisi. Da non perdere a Rhêmes-Saint-Georges «Meraviglie da salvare», mostra fotografica con magnifici scatti sugli uccelli, a cura della LIPU. A proposito di fotografie, il Gran Paradiso Film Festival organizza ogni anno anche un concorso per premiare i migliori scatti di natura «nei suoi momenti più rari e sorprendenti»: la prossima scadenza è il 31 marzo 2027.

C'è spazio anche per le storie locali. L'apertura del Festival, il 27 luglio a Cogné, valorizzerà il progetto Cordata 4061: 15 giovani alpinisti valdostani, accompagnati da guide del territorio, hanno vissuto un'esperienza di alta quota tra bivacchi, vette e ghiacciai del Gran Paradiso trasformandola in tre cortometraggi intensi e autentici. E poi, il 7 agosto sarà proiettato Prima dell'Aurora di Chiara Zoja, giovane regista aostana, che racconta la storia di una partigiana valdostana intrecciando fotografie d'archivio, interviste e animazione.

La partecipazione del pubblico

Da non dimenticare, infine, l'importanza data al pubblico, la cui partecipazione come sempre è uno dei tratti distintivi del Festival. Sarà infatti la giuria del pubblico, nelle sezioni junior e senior, ad attribuire il premio principale del Festival, lo Stambecco d'oro; altri premi tecnici saranno invece assegnati da una giuria specializzata. E dal 2 al 7 agosto la sezione GPFF Online permetterà di vedere e votare lungometraggi e cortometraggi in concorso «dove vuoi, quando vuoi», previa iscrizione gratuita alla piattaforma web del Festival.

Maggiori informazioni sulle giurie (ci sono 4 modi per farne parte) su www.gpff.it, su www.grand-paradis.it e sull'app Visit Gran Paradiso, dove si trovano anche i calendari degli incontri e delle proiezioni. Da qualche tempo a fornire informazioni sul Festival e sul territorio è anche La Sibilla del



Gran Paradiso , il “Digital Human” di Fondation Grand Paradis pensato per accogliere, dialogare e orientare il visitatore in più lingue.